

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1*)

MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE 1958. — *Presidenza del Presidente* BARACCO.

Interviene il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Maxia.

La Commissione, dopo brevi interventi, *sull'ordine dei lavori*, del Presidente, del Sottosegretario Maxia e dei senatori Pessi e Gianquinto, riprende, *in sede referente*, l'esame del disegno di legge: « Attribuzioni degli organi del Governo della Repubblica e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri » (94).

Il Sottosegretario Maxia, considerato che l'argomento in esame è stato già lungamente dibattuto in Parlamento, chiede che si passi all'esame degli articoli del disegno di legge.

Il senatore Pessi, riconosciuta la necessità di dare attuazione al terzo comma dell'articolo 95 della Costituzione, dichiara peraltro che il disegno di legge in esame non è attualmente accettabile, nè per lo spirito che lo informa, nè per la sua concreta formulazione. Riservandosi pertanto di opporsi, sia in Commissione che in Aula, all'attuale testo del provvedimento, non si oppone al passaggio agli articoli. Analoga dichiarazione fa il senatore Busoni.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 1, durante il quale parlano, oltre il Presidente, il Sottosegretario Maxia e il relatore Zotta, i senatori Pessi, Sansone, Cerabona, Tupini, Bisori, Gianquinto, Schiavone, Zampieri, Busoni e Lepore.

Il senatore Pessi, insieme ai senatori Gianquinto e Cerabona, presenta un emendamento aggiuntivo all'articolo 1, per il quale dovrebbero essere sottoposti al Consiglio dei ministri, oltre le materie già indicate in detto articolo, l'esame della situazione generale, politica ed economica del Paese, la determinazione dell'indirizzo generale politico e amministrativo del Governo, nonchè le questioni di politica estera ed economica, di ordine pubblico e di alta amministrazione.

Il relatore Zotta si dichiara contrario allo emendamento, che a suo parere è basato su un'interpretazione non accettabile del disposto dell'articolo 95 della Costituzione. Sfavorevoli all'emendamento stesso si dichiarano poi il Sottosegretario Maxia e i senatori Tupini, Bisori, Schiavone e Zampieri, mentre il senatore Busoni si dichiara favorevole. L'emendamento, messo in votazione, è respinto, ed è successivamente approvato, con votazione dalla quale si astengono i senatori Busoni e Pessi, l'articolo 1.

Il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

In sede consultiva, la Commissione esamina, per il parere alla 5ª Commissione (Finanze e tesoro), il disegno di legge d'iniziativa del senatore Bitossi: « Estensione al personale dell'Istituto di emissione della legge 27 febbraio 1955, n. 53, sull'esodo volontario dei dipendenti civili dell'Amministrazione dello Stato » (151). Riferisce il senatore Zampieri, che manifesta forti perplessità nei riguardi del disegno di legge, il quale, a suo avviso,

se approvato, costituirebbe un precedente pericoloso, potendo essere invocato per altri enti pubblici, mentre, d'altra parte, egli ritiene che lo Stato non debba interferire nella autonomia degli enti stessi. Il punto di vista del senatore Zampieri è condiviso dai senatori Bisori, Zotta e Picardi, mentre i senatori Busoni e Tupini sono favorevoli al provvedimento.

Il senatore Schiavone ritiene opportuno attribuire all'Istituto di emissione, anziché lo obbligo, la facoltà di applicare a favore dei propri dipendenti la estensione della citata legge sull'esodo volontario.

La Commissione non approva le conclusioni del senatore Zampieri, che rinuncia al suo incarico. Viene invece approvata la proposta del senatore Schiavone, che è incaricato di redigere il parere.

Indi la Commissione esamina, per il parere alla 11ª Commissione (Igiene e sanità), il disegno di legge d'iniziativa del senatore Banfi: « Sugli ospedali psichiatrici e per la cura delle malattie mentali » (157). Riferisce il senatore Zampieri, che non disconosce la bontà di alcune disposizioni contenute nel disegno di legge, ritenendo peraltro che il provvedimento, il quale presenta diverse lacune e comporta nuovi notevoli oneri per gli enti locali, vada profondamente riesaminato.

Dopo interventi dei senatori Nenni Giuliana, Cerabona, Bisori, Sansone e Tupini, la Commissione accoglie le conclusioni del senatore Zampieri riconoscendo, nel contempo, la opportunità che si proceda alla riforma della legge che regola la materia di cui trattasi.

GIUSTIZIA (2ª)

MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE 1958. — *Presidenza del Presidente* MAGLIANO.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Spallino.

In sede referente, la Commissione esamina il disegno di legge: « Modificazioni agli articoli 524 e 531 del Codice di procedura penale » (227).

Riferisce il senatore Azara, il quale ricorda che la legge 18 giugno 1955, n. 517, la

così detta « novella » al Codice di procedura penale, eliminò la possibilità di dichiarare inammissibile il ricorso per cassazione proposto per motivi non consentiti dalla legge o manifestamente infondati. Tale norma, impedendo la decisione in camera di consiglio di una parte notevole dei ricorsi per cassazione, ha prodotto gravissimi inconvenienti pratici ed intralci al sollecito svolgimento del lavoro giudiziario presso le sezioni penali della suprema Corte. Il disegno di legge in esame intende ovviare ai suddetti inconvenienti, pur senza vulnerare il principio affermato dal legislatore del 1955, secondo cui il ricorrente ha diritto di chiedere che i motivi della sua impugnazione siano discussi in udienza pubblica.

Si apre quindi un ampio dibattito al quale partecipano, oltre al Presidente e al relatore, i senatori Ottolenghi, Sand, Gramegna, Cornaggia Medici, Tessitori, Jodice e Papalia, e il Sottosegretario di Stato Spallino. Gli oratori intervenuti si soffermano sulle modalità di presentazione, da parte del difensore, dell'istanza tendente ad ottenere la discussione del ricorso in udienza pubblica.

Su proposta del Presidente, la Commissione nomina infine un comitato, composto dal relatore e dai senatori Gramegna, Papalia e Tessitori, con l'incarico di formulare con ponderazione le norme riguardanti la suddetta questione, riferendo successivamente alla Commissione. Il seguito dell'esame del disegno di legge è pertanto rinviato ad altra seduta.

È parimenti rinviato — in attesa del richiesto parere della 10ª Commissione (Lavoro) — il seguito dell'esame del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Mammucari ed altri: « Modifica degli articoli 389 e 390 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547 " Norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro " » (162).

In sede consultiva, la Commissione esamina il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Valenzi ed altri: « Riorganizzazione dell'Ente autonomo " Esposizione nazionale quadriennale d'arte di Roma " » (160), sul quale è chiamata ad esprimere il parere alla 6ª Commissione.

Riferisce il senatore Pelizzo, che si dichiara contrario alla formulazione — manifestamente difettosa dal punto di vista giuridico — dell'articolo 6, lettera b), del disegno di legge, riguardante la determinazione del contributo fisso annuale che lo Stato, il Comune e l'Amministrazione provinciale di Roma dovrebbero corrispondere all'ente autonomo per la quadriennale d'arte. Dopo un breve intervento del senatore Gramegna, la Commissione approva le conclusioni del senatore Pelizzo e lo incarica di trasmettere il parere alla Commissione competente.

Lo stesso senatore Pelizzo riferisce successivamente sui disegni di legge: « Provvedimenti per il riordinamento della finanza locale e per il funzionamento della Cassa depositi e prestiti » (66), d'iniziativa dei senatori Fortunati ed altri, e: « Norme per contribuire alla sistemazione dei bilanci comunali e provinciali e modificazioni a talune disposizioni in materia di tributi locali » (146), deferiti all'esame della 5^a Commissione. Il senatore Pelizzo, dopo aver illustrato il contenuto dei due progetti, si sofferma in particolare su alcuni articoli del disegno di legge governativo e propone che la Commissione di giustizia esprima su di essi parere favorevole, per la parte di sua competenza. Dopo breve intervento del senatore Terracini, che sottolinea la necessità di salvaguardare nella maggior misura possibile, il principio dell'autonomia degli enti locali, e una dichiarazione del senatore Gramegna, la Commissione approva il parere favorevole al disegno di legge governativo, da considerare come testo fondamentale per la discussione, rispetto al disegno di legge del senatore Fortunati.

La Commissione delibera infine — su proposta del senatore Cemmi — di trasmettere alla 5^a Commissione (Finanze e tesoro) parere favorevole all'approvazione del disegno di legge: « Integrazioni all'articolo 15 della legge 11 aprile 1953, n. 298, in materia di assunzione del privilegio speciale su impianti e macchinari da parte dell'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale (I.S.V.E.I.MER.), dell'Istituto regionale per il finanziamento alle medie e piccole imprese in Sicilia (I.R.F.I.S.) e del Credito industriale sardo (C.I.S.) » (201).

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE 1958. — *Presidenza del Presidente CERICA.*

In sede consultiva, la Commissione ascolta un'ampia esposizione del senatore Massimo Lancellotti sul disegno di legge: « Modificazioni ed aggiunte agli articoli dal 714 al 717 del Codice della navigazione » (226), per il parere da darsi alla 2^a Commissione.

Il senatore Massimo Lancellotti ricorda, anzitutto, che il Capo III del Codice della navigazione, negli articoli dal 714 al 717, detta le norme per l'imposizione di vincoli alla proprietà privata nell'interesse della navigazione aerea.

Tuttavia, in mancanza del regolamento di esecuzione del Codice, allo stato delle cose per le modalità di imposizione dei suddetti vincoli si fa ricorso al regolamento per le servitù militari, approvato con regio decreto 4 maggio 1936, n. 1388. Occorre, pertanto, procedere al rilievo catastale delle singole proprietà da assoggettare ai vincoli, alla compilazione dei relativi stati di consistenza, alla notificazione del decreto di imposizione e alla trascrizione della servitù nei registri immobiliari.

Il disegno di legge, sottoposto al parere della Commissione, è diretto a sostituire al sistema delle servitù di volta in volta determinate e imposte, il sistema dei divieti precostituiti con legge. Invero, una volta che, in base ad esigenze tecniche internazionali accertate, si è stabilito che le limitazioni debbano rispondere ad un unico requisito fissato in funzione di rapporti tra altezze e distanze, non si ravvisa l'utilità di una procedura che prevede che la limitazione sia valutata, determinata e imposta caso per caso.

Quanto alla consistenza di tali limitazioni, il senatore Massimo Lancellotti pone in rilievo che esse hanno una portata pratica solo nelle direzioni di atterraggio, che in genere si riducono ad una sola: cioè a dire, interessano strisce di terreno rappresentate dal prolungamento ideale della pista esistente sull'aerodromo.

A distanza inferiore a 300 metri dal perimetro dell'aerodromo non potranno essere costituiti ostacoli. Giova, peraltro, ricordare che la legge definisce come ostacoli le costruzioni, le piantagioni arboree a fusto legnoso, gli impianti di linee elettriche, telegrafiche e simili, e gli impianti in elevazione. In tale zona, quindi, i terreni potranno pur sempre essere sfruttati per tutte le colture che non siano piantagioni arboree a fusto legnoso.

Avviandosi verso la conclusione, il senatore Massimo Lancellotti rammenta che in materia di abbattimento di ostacoli nessuna innovazione sostanziale alle norme in vigore è mantenuta nel provvedimento in esame; richiama l'attenzione della Commissione sul fatto che il disegno di legge prevede ampie forme di pubblicità e garantisce al privato opportuni mezzi di difesa; fa presente, infine, che il provvedimento non reca limitazioni che già non possano essere imposte, sia pure con diversa procedura, in base al Codice vigente.

In relazione a quanto sopra detto e non potendovi essere dubbio sulla necessità di imporre limitazioni sui terreni circostanti gli aerodromi, il senatore Massimo Lancellotti conclude esprimendo parere favorevole al disegno di legge.

Dopo interventi del Presidente e del senatore Vallauri, le conclusioni del parere, messe ai voti, sono approvate.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE 1958. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Riccio.

In sede consultiva, la Commissione esamina il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Corbellini e Giraud: « Riforma del testo unico 15 ottobre 1925, n. 2578, sulla assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e delle Provincie » (161). Il senatore Trabucchi fa un'ampia esposizione sulla situazione legislativa in atto e

sulle finalità che i proponenti si prefiggono col provvedimento in esame.

I senatori Fortunati, Oliva e Bertoli si soffermano su alcuni punti, sui quali in particolare richiamano l'attenzione della Commissione; quindi il seguito dell'esame viene rinviato ad altra seduta nella quale saranno discusse le singole questioni.

Sull'ordine dei lavori, la Commissione, su proposta del senatore Oliva, alla quale s'associa il senatore Minio, decide di incaricare i relatori Cenini ed Oliva di procedere ad uno stralcio delle norme — contenute nei diversi disegni di legge all'ordine del giorno — che potranno formare oggetto di sollecito esame da parte della Commissione in una delle prossime sedute.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE 1958. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Intervengono i Ministri dei lavori pubblici Togni e dei trasporti Angelini.

In apertura di seduta i Ministri dei lavori pubblici Togni e dei trasporti Angelini, riaffermata la sostanziale funzionalità del nuovo Codice della strada e la perfetta aderenza di esso alle norme sancite dalla Convenzione di Ginevra illustrano le particolari finalità cui il provvedimento si ispira, non escludendo, peraltro, la possibilità che alla luce di esperienze acquisite nel corso dell'applicazione del Codice stesso — e forse anche prima — si possa giungere a qualche miglioramento di singole disposizioni, senza comunque sovvertire le linee fondamentali del provvedimento, che riveste caratteristiche di organicità e di armonicità.

Dopo ampio dibattito, nel quale intervengono i senatori Crollalanza, Genco, Sacchetti, Jervolino, De Luca Luca, Gombi, Cervellati, Amigoni e il Presidente, rimane stabilito, in attesa del regolamento di esecuzione del nuovo Codice della strada, il quale comporterà un obiettivo adeguamento delle norme di legge alle effettive esigenze del traffico nazionale, che il Governo e la Commissione

non trascureranno di approfondire ulteriormente lo studio del complesso problema: non è esclusa pertanto l'eventualità che disegni di legge d'iniziativa governativa o parlamentare vengano presentati, al fine di migliorare singole parti del Codice della strada, soprattutto per quanto concerne i termini di applicazione delle norme transitorie ed alcune disposizioni di natura tecnica.

In sede deliberante, riferisce favorevolmente, sul disegno di legge: « Concessione di un contributo di lire 600 milioni per la costruzione, in Milano, di un nuovo ospedale dell'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori » (228), il relatore Restagno, il quale auspica che vengano approntati sempre maggiori mezzi di lotta contro il terribile morbo. La Commissione accoglie le conclusioni del relatore, approvando il provvedimento in discussione.

AGRICOLTURA (8^a)

MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE 1958 — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Garlato.

In sede deliberante, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Ronza: « Provvedimenti per incrementare la coltura delle nocciole nelle provincie di Cuneo, Alessandria ed Asti » (142). Dopo il senatore Desana, che conclude la sua ampia relazione affermando che « non solo gli impianti dei nocciuoli vanno favoriti nella collina italiana, ma anche tutti gli impianti di fruttiferi », intervengono: il Presidente, che fra l'altro comunica al senatore Ronza l'opinione dei senatori intervenuti nella discussione durante la seduta precedente, il senatore Carelli, anch'egli favorevole ad un provvedimento più generale nel quale oltre alla estensione della validità siano previsti vari tipi della stessa coltura a seconda delle zone, il senatore De Leonardis, che è del parere che si debba deliberare sul disegno di legge in esame, a meno che il senatore Ronza non ne presenti un secondo valendosi della colla-

borazione del relatore e di altri membri della Commissione, il senatore Bolettieri, che sottolinea la necessità della difesa del suolo in eventuali piani di riconversione delle colture, il senatore Mancino, il quale chiede un diverso indirizzo nel sistema dei finanziamenti, il Sottosegretario di Stato, che ripete le riserve sulla percentuale dei contributi avanzate nella seduta precedente dato anche il rendimento della coltura a nocciuolo, ed esprime l'avviso, ove fosse accolta la seconda proposta del senatore De Leonardis, che la Sottocommissione tenga nel debito conto le vigenti norme sui contributi statali, il senatore Pajetta, secondo il quale la Sottocommissione dovrebbe essere composta di cinque membri e non dovrebbe trascurare di stabilire anche il lato finanziario del problema, il senatore Fabbri, il quale teme che l'ampliamento del programma allontani la soluzione concreta dei lavori, il presentatore del disegno di legge, senatore Ronza, e nuovamente il Presidente, che rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

In sede consultiva, il senatore Militerni dà lettura del parere favorevole da lui redatto sul disegno di legge: « Inclusionione della Banca centrale di credito popolare "Centro-banca", con sede in Milano, tra gli Istituti abilitati a compiere operazioni di credito agrario di miglioramento con il contributo statale nel pagamento degli interessi e le agevolazioni fiscali previste » (197). Dopo alcune considerazioni di carattere tecnico del senatore Carelli, viene deciso di inviare parere favorevole alla 5^a Commissione.

Si esamina successivamente il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Franza e Nencioni: « Modificazione dell'articolo 3 della legge 2 luglio 1952, n. 703, contenente disposizioni in materia di finanza locale » (261). Su proposta del senatore Merlin, estensore, e dopo un intervento del senatore Ristori, che chiede finanziamenti per la legge n. 991 del luglio 1952, si decide di inviare parere favorevole alla 5^a Commissione.

Parimenti parere favorevole viene trasmesso alla 10^a Commissione, su proposta del senatore Ferrari, sul disegno di legge: « Aumento della misura degli assegni familiari

nei confronti degli operai dell'agricoltura » (230), già approvato dalla Camera dei deputati.

In principio di seduta aveva avuto luogo uno scambio di idee di carattere procedurale relativo alla presentazione della relazione da parte del senatore Carelli sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Salari: « Norme per la classificazione e vendita degli oli di oliva » (10), dato l'annuncio di un disegno di legge governativo su analogo argomento. Erano intervenuti: il senatore Carelli, il Presidente, il Sottosegretario di Stato e i senatori De Leonardis, Ferrari e Fabbri.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

5^a Commissione permanente (Finanze e tesoro)

Giovedì 4 dicembre 1958, ore 9,30

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. Istituzione di una imposta di fabbricazione sull'olio di oliva rettificato *B* e vigilanza fiscale sulle raffinerie di olio di oliva, sugli stabilimenti di estrazione con solventi di olio dalle sanse di oliva e sugli stabilimenti di confezionamento degli oli di oliva commestibili (180-*Urgenza*).

2. SPEZZANO ed altri. — Norme integrative al testo unico delle leggi generali e speciali riguardanti la Cassa dei depositi e prestiti, approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453 (46).

3. FORTUNATI ed altri. — Provvedimenti per il riordinamento della finanza locale e per il funzionamento della Cassa depositi e prestiti (66).

4. GIACOMETTI e GIANQUINTO. — Abolizione del diritto erariale sul saccarosio contenuto nei melassi.

5. BERTOLI ed altri. — Provvedimenti per il pareggio dei bilanci comunali e provinciali dell'anno 1959 (78).

6. Norme per contribuire alla sistemazione dei bilanci comunali e provinciali e modificazioni a talune disposizioni in materia di tributi locali (146).

II. Registrazione con riserva effettuata dalla Corte dei conti:

Decreto del Presidente della Repubblica, in data 26 gennaio 1958, recante norme per il riordinamento dei ruoli organici del Corpo delle miniere (*Doc. 2*).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. CORBELLINI e GIRAUDO. — Riforma del testo unico 15 ottobre 1925, n. 2578, sulla assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e delle Province (161).

2. Piano per lo sviluppo della scuola nel decennio dal 1959 al 1969 (129).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. MENGHI. — Interpretazione autentica dell'articolo 8 della legge 7 gennaio 1949, n. 1, concernente provvedimenti in materia di imposta generale sull'entrata (6).

2. BENEDETTI e LORENZI. — Modifica dell'articolo 35 della legge 11 aprile 1955, n. 379, per consentire l'iscrizione alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali degli ufficiali sanitari e dei medici addetti agli uffici sanitari comunali ed ai laboratori provinciali di igiene e profilassi (32).

3. ANGELINI Cesare. — Modifiche all'articolo 228 del testo unico della legge comunale e provinciale in materia di pensioni ai dipendenti degli Enti locali (174).

4. RESTAGNO. — Agevolazioni fiscali per contribuenti danneggiati dalla guerra (213).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. MENGHI. — Regime tributario per le Associazioni agrarie di mutua assicurazione e loro federazioni (15).

2. SPEZZANO. — Modifica agli articoli 161 e 162 del testo unico per la finanza locale 14 settembre 1931, n. 1175, e successive modificazioni (26).

3. FIORE ed altri. — Miglioramenti ai pensionati degli Enti locali (42).

4. CAPALOZZA e RUGGERI. — Retrocessione al comune di Fano della Villa San Martino e terreni annessi venduti all'ex G.I.L. (80).

5. BITOSI. — Estensione al personale dell'Istituto di emissione della legge 27 febbraio 1955, n. 53, sull'esodo volontario dei dipendenti civili dell'Amministrazione dello Stato (151).

6. Inclusione della Banca centrale di credito popolare « Centro-banca », con sede in Milano, tra gli Istituti abilitati a compiere operazioni di credito agrario di miglioramento con il contributo statale nel pagamento degli interessi e le agevolazioni fiscali previste (197).

7. Integrazioni all'articolo 15 della legge 11 aprile 1953, n. 298, in materia di assunzione del privilegio speciale su impianti e macchinari da parte dell'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale (I.S.V. E. I. MER.), dell'Istituto regionale per il finanziamento alle medie e piccole imprese in Sicilia (I.R.F.I.S.) e del Credito industriale sardo (C.I.S.).

8. Autorizzazione alla emissione di obbligazioni da parte della Sezione di credito agrario della Cassa di risparmio delle provincie lombarde (202).

9. Norme integrative della legge 29 ottobre 1954, n. 1045, per l'arrotondamento dei pagamenti e delle riscossioni da parte delle pubbliche Amministrazioni (203).

10^a Commissione permanente
(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 4 dicembre 1958, ore 10

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. FIORE ed altri. — Fissazione di nuovi limiti al reddito per la corresponsione degli assegni familiari (59).

2. Modifiche ai limiti previsti dall'articolo 9 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1955, n. 797, sugli assegni familiari nei confronti dei redditi derivanti esclusivamente da trattamento di pensione (171).

3. PELLEGRINI e FIORE. — Riconoscimento a favore dei lavoratori della Venezia Giulia e Tridentina dell'opera prestata prima dell'entrata in vigore del regio decreto-legge 29 novembre 1925, n. 2146, ai fini dell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti e dei fondi speciali sostitutivi (44).

4. FIORE ed altri. — Pagamento delle pensioni dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (43).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. RESTAGNO. — Modifiche alle leggi 24 febbraio 1953, n. 142, e 27 febbraio 1958, n. 130, concernenti assunzione obbligatoria al lavoro di invalidi (88).

2. Aumento della misura degli assegni familiari nei confronti degli operai della agricoltura (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (230).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. TERRACINI ed altri. — Abrogazione della legge 9 aprile 1931, n. 358, e della legge 6 luglio 1939, n. 1092, e provvedi-

menti a favore dei lavoratori che trasferiscono la propria residenza per ragioni di lavoro (143).

2. Deputati ZANIBELLI ed altri. — Soppressione dell'indennità di caropane di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 6 maggio 1947, n. 563, e miglioramento delle misure di assegni familiari per i lavoratori agricoli (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (235).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. MAMMUCARI ed altri. — Modifica degli articoli 389 e 390 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547 « Norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro » (162).

2. FIORE ed altri. — Miglioramenti ai pensionati degli Enti locali (42).

3. CORBELLINI e GIRAUDD. — Riforma del testo unico 15 ottobre 1925, n. 2578, sull'assunzione diretta dei pubblici servi-

zi da parte dei Comuni e delle Provincie (161).

4. PALERMO ed altri. — Riforma della Opera nazionale per gli invalidi di guerra (192).

Commissione speciale per l'esame del disegno di legge costituzionale concernente la durata e la composizione del Senato della Repubblica

Giovedì 4 dicembre 1958, ore 11

Costituzione della Commissione:

Votazione per la nomina del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Segretari.

Giunta delle elezioni

Giovedì 4 dicembre 1958, ore 11

Licenziato per la stampa alle ore 23,25